



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in MOZAMBICO - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011267EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
NO ONE OUT	MOZAMBICO	MORRUMBENE	183631	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

NO ONE OUT - Via Collebeato, 26 - Brescia

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

MORRUMBENE (183631)

A livello provinciale, i dati evidenziano una precaria situazione sanitaria e sociale: solo il 32% della popolazione ha accesso all'acqua potabile, il 66% ai servizi sanitari, l'8,6% tra i 15 e i 49 anni è affetta/o da HIV/AIDS, il 46,5% degli adulti è analfabeta ed il 57,9% è la percentuale di analfabetismo femminile relativo alle donne adulte. Morrumbene è caratterizzata da un'economia basata sull'agricoltura di sussistenza, legata principalmente a cereali, leguminose, tuberi e ortaggi.

I risultati della campagna agricola 2022-2023 hanno contribuito a classificare la Provincia di Inhambane come zona soggetta a Insicurezza Alimentare (*Insegurança Alimentar Estresse FASE 2 - IPC 2023*). Le difficoltà in campo agroalimentare si traducono quindi in carenze nutrizionali che colpiscono le fasce più deboli della popolazione: nel distretto di Morrumbene il 34% dei bambini in età compresa tra 0 e 5 anni soffre di malnutrizione cronica mentre il 12,8% di bambini tra 0 e 5 anni è sottopeso. La situazione evidenziata rende comprensibile l'urgenza e la priorità di avviare interventi mirati a migliorare le condizioni socio-economiche della popolazione delle zone rurali.

Le cause della malnutrizione nel distretto target affondano le radici nella mancanza di conoscenze e nella generalizzata scarsità di risorse economiche. Le famiglie dei bambini denutriti sono principalmente composte da agricoltori che non hanno avuto una formazione specifica su come si potrebbe migliorare la produzione agricola, e conseguentemente, l'alimentazione. Lo stretto legame tra agricoltura e malnutrizione rende evidente la necessità di promuovere la produzione di alimenti con alto valore nutritivo in un contesto in cui l'agricoltura è di sussistenza, scarsamente tecnologica e condotta prevalentemente a mano.

Ad oggi però, solo il 10% dei produttori locali ha accesso alle competenze tecniche e alle risorse economiche necessarie per supportare la frutticoltura familiare e la riqualificazione ambientale dei distretti target. Dai dati riportati nel Piano Distrettuale di Sviluppo inoltre, emerge chiaramente che le piante di anacardio nell'area di implementazione del progetto sono frequentemente colpite dalla fitopatologia dell'oidio. Questa malattia riduce la produzione fino al 70% e richiede trattamenti fitosanitari annuali per essere contenuta.

Gli agricoltori della zona, in aggiunta, non beneficiano di forme organizzate di produzione e commercializzazione; le famiglie produttrici non solo sono molto disperse sul territorio target (3,15 ha/famiglia - *Relatório Anual do PES 2022*), ma resta evidente come esse siano minimamente organizzate (solo l'1,7%) in associazioni di produttori (*Inquérito Agrário Integrado - IAI 2020-2021*). Anche per questa ragione, ad oggi, il 12% del totale della produzione agricola risulta invenduta. Ciò si traduce evidentemente in uno spreco di prodotto potenzialmente commerciabile.

Inoltre, essendo prioritario per il governo un equilibrio nella contrattazione di compravendita fra produttore e compratore, si ritiene necessario che i produttori si alleino in associazioni e/o cooperative che possano aumentare il potere di negoziazione.

PARTNER ESTERO: KUVANGA – COOPERATIVA AGROALIMENTARE

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come Obiettivo Generale quello **di raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione.**

Obiettivo Specifico:

Migliorare le condizioni economiche delle famiglie contadine più vulnerabili grazie a uno specifico supporto formativo, che renda più efficiente la fase produttiva e rafforzando, attraverso il cooperativismo, l'intero settore agricolo locale.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
Azione 1 Aumentare l'accesso alle competenze tecniche necessarie per rafforzare la produzione agricola familiare Attività 1.1 Identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni su tecniche di produzione migliorata; Attività 1.2 Consegna di materiali didattici dedicati ai beneficiari delle formazioni identificati; Attività 1.3 Formazione ai produttori familiari (principalmente di mango, anacardio e agrumi) su tecniche di produzione migliorata con attenzione all'ambiente; Attività 1.4 Dotazione di kit agricoli per la frutticoltura ai piccoli produttori locali; Attività 1.5 Realizzazione di sessioni di sensibilizzazione sull'importanza della conservazione della biodiversità e dell'impiego di pratiche agricole sostenibili; Attività 1.6 Supporto e assistenza tecnica agronomica alle famiglie partecipanti alle formazioni comunitarie con visite sia al campo comunitario che presso i frutteti familiari; Attività 1.7 Consegna equipaggiamento (stivali, tute, filtri, occhiali ecc.) necessario per effettuare campagne di trattamento degli anacardi colpiti dalla fitopatologia dell'oidio in piena	Attività 1.1 Visite alle comunità in supporto all'equipe di progetto per l'identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni su tecniche di produzione migliorata; Attività 1.2 Gestione registri di consegna dei materiali didattici dedicati ai beneficiari delle formazioni identificati; Attività 1.3 Supporto alla convocazione, alla logistica e all'organizzazione generale delle formazioni ai produttori familiari (principalmente di mango, anacardio e agrumi) su tecniche di produzione migliorata con attenzione all'ambiente; Attività 1.4 Gestione registri di consegna dei kit agricoli consegnati ai piccoli produttori locali; Attività 1.5 Supporto alla convocazione, alla logistica e all'organizzazione generale delle sessioni di sensibilizzazione sull'importanza della conservazione della biodiversità e dell'impiego di pratiche agricole sostenibili; Attività 1.6 Accompagnamento dell'equipe di progetto nelle attività di supporto e assistenza tecnica agronomica alle famiglie partecipanti

sicurezza; Attività 1.8 Realizzazione di una mappatura GPS delle aree di alberi malati trattate.	alle formazioni comunitarie con visite sia al campo comunitario che presso i frutteti familiari; Attività 1.7 Gestione registri di consegna dell'equipaggiamento consegnato alle famiglie di piccoli produttori (stivali, tute, filtri, occhiali ecc.) necessario per effettuare campagne di trattamento degli anacardi colpiti dalla fitopatologia dell'oidio in piena sicurezza; Attività 1.8 Supporto tecnico nella realizzazione di una mappatura GPS delle aree di alberi malati trattate.
Azione 2 Rafforzate le produzioni agricole grazie all'utilizzo della pratica di consociazione nei distretti target Attività 2.1 Identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni sulla coltivazione di prodotti orticoli con la pratica di consociazione; Attività 2.2 Consegna di materiali didattici dedicati ai beneficiari delle formazioni identificati; Attività 2.3 Formazione alle comunità rurali sulla coltivazione di prodotti orticoli con la pratica di consociazione; Attività 2.4 Dotazione di sementi per realizzare pratiche di consociazione (es. arachide, mais varietà Matuba, fagiolo - varietà a seconda della zona); Attività 2.5 Supporto e assistenza tecnica agronomica alle famiglie che hanno partecipato alle formazioni e applicato la tecnica della consociazione, sia attraverso visite sia ai frutteti familiari che negli spazi comunitari;	Attività 2.1 Visite alle comunità in supporto all'equipe di progetto per l'identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni sulla coltivazione di prodotti orticoli con la pratica di consociazione; Attività 2.2 Gestione registri di consegna dei materiali didattici dedicati ai beneficiari delle formazioni identificati; Attività 2.3 Supporto alla convocazione, alla logistica e all'organizzazione generale delle formazioni alle comunità rurali sulla coltivazione di prodotti orticoli con la pratica di consociazione; Attività 2.4 Gestione registri di consegna delle sementi consegnate ai beneficiari per realizzare pratiche di consociazione (es. arachide, mais varietà Matuba, fagiolo - varietà a seconda della zona); Attività 2.5 Accompagnamento dell'equipe di progetto nelle attività di supporto e assistenza tecnica agronomica alle famiglie che hanno partecipato alle formazioni e applicato la tecnica della consociazione, sia attraverso visite sia ai frutteti familiari che negli spazi comunitari;
Azione 3 Supportata la creazione di unità di produzione cooperative di anacardio e loro accesso alla commercializzazione Attività 3.1 Identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni sul tema del cooperativismo Attività 3.2 Consegna di materiali didattici dedicati ai beneficiari delle formazioni identificati; Attività 3.3 Realizzazione di sessioni di formazione per promuovere la diffusione del cooperativismo (approfondimento sulla legge sul cooperativismo e le opportunità connesse); Attività 3.4 Supporto nella ricerca di canali di distribuzione. Attività 3.5 Raccolta e pubblicazione di fotografie e materiali per la comunicazione delle attività di progetto	Attività 3.1 Visite alle comunità in supporto all'equipe di progetto per l'identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni sul tema del cooperativismo Attività 3.2 Gestione registri di consegna dei materiali didattici dedicati ai beneficiari delle formazioni identificati; Attività 3.3 Supporto alla convocazione, alla logistica e all'organizzazione generale delle formazioni per promuovere la diffusione del cooperativismo (approfondimento sulla legge sul cooperativismo e le opportunità connesse); Attività 3.4 Accompagnamento dell'equipe di progetto nelle attività di supporto nella ricerca di canali di distribuzione. Attività 3.5 Realizzazione di fotografie e materiali per la comunicazione delle attività di progetto
AZIONE 0 – Incontri di formazione per l'empowerment degli agricoltori 1. Formazione agli agricoltori sulla frutticoltura orientata al mercato	• Supporto nella formazione agli agricoltori sulla frutticoltura orientata al mercato • Collaborazione nella formazione agli agricoltori sulla gestione del post-raccolta

2. Formazione agli agricoltori sulla gestione del post-raccolta	
---	--

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.

- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

MORRUMBENE (183631)

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti presenti in Italia e in loco, senza eccezioni
- Impegno nello studio della lingua portoghese prima della partenza.
- Rispetto del Regolamento Interno, del Regolamento di utilizzo gestione delle abitazioni e del Piano Sicurezza di NO ONE OUT in Mozambico.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

MORRUMBENE (183631)

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- il disagio di ritrovarsi senza acqua.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg.	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo massimo)	0,50	6

		valutabile 12 Mesi)		
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;

- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione	
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u>	
- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;	
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u>	
- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del MOZAMBICO e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;	
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u>	
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari	
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u>	
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani	
<u>Modulo 5a - Conoscenza territorio di attuazione del progetto e realtà circostanti</u>	
- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visite agli istituti e siti target di progetto, ai Distretti di provenienza dei beneficiari - Formazione specifica sull'agricoltura familiare (Cenni sulla costruzione e il funzionamento di un vivaio, Cenni sul mercato frutticolo e di anacardio nell'area di progetto, Presentazione del ciclo di produzione agricola, Presentazione del processo di essiccazione della frutta, dall'acquisto della materia prima alla distribuzione del prodotto finito) - Formazione sul Cooperativismo e lavoro con gruppi (Cenni sulla normativa mozambicana in tema di cooperative, Diffusione del cooperativismo in Mozambico, L'approccio ai gruppi locali e ai gruppi di donne)	
<u>Modulo 6a – Conoscenza beneficiari e riconoscimento bisogni particolari</u>	

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: Cooperativa KUVANGA e comunità di agricoltori, famiglie in situazione di vulnerabilità, beneficiari del programma

Modulo 7a – Conoscenza partner locali di progetto

- Visite ai partner di progetto e sessioni di formazione sulle specifiche attività che saranno svolte insieme e con il supporto dei volontari in servizio civile.

Modulo 8a – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente

- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 5) Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
- Obiettivo 15) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del ***Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale***